

Di qualsiasi tipo di dimora si tratti, eterna o meno che sia, la location è tutto.

Se diamo retta a Foscolo la tomba serve a chi resta, memoria visiva del passato. Secondo Thomas Gray invece è di conforto a chi va, e non “implora [che] il fugace tributo di un sospiro”.

All'Afterglow Vista il confine tra le due idee è particolarmente labile.

Si tratta di un mausoleo davvero unico, sia nell'idea di chi l'ha progettato sia nell'esperienza che regala a chi lo visita oggi.

L'area in cui sorge è già particolare di suo: siamo nel nordovest degli Stati Uniti, nello Stato di Washington, vicino al confine con il Canada e Vancouver, si trova l'arcipelago di San Juan.

Sull'isola di San Juan sorge Roche Harbour. Visitata stagionalmente dai nativi per la pesca al salmone, la sua storia inizia nel 1787, quando il capitano Gonzales Lopez de Haro diventa il primo europeo a toccare la terra.

De Haro è un nome che sarà importante tra poco, nella nostra storia, e per quanto riguarda l'introduzione storica potrei fermarmi qui, ma nel fare ricerca ho scoperto una vicenda che non posso non raccontarti.

Nel 1846 gli Stati Uniti e l'Inghilterra iniziano a litigare per il possesso dell'arcipelago, e il 15 Giugno di quell'anno il trattato dell'Oregon stabilisce dove corra il confine tra le due potenze, “lungo il 49° parallelo Nord attraverso la parte intermedia del canale”.

Solo che ci sono due canali che potrebbero fare da confine, lo stretto Haro e lo stretto Rosario. Il trattato quindi non aiuta in alcun modo a placare gli animi, e la geografia della regione resta incerta. Dieci anni dopo, nel 1856, Stati Uniti e Regno Unito istituiscono una commissione per cercare di fare chiarezza. Ma anche qui, la commissione è composta da commissari dell'una e dell'altra parte, il commissario americano è convinto che il trattato parli dello stretto di Haro e quello inglese dello stretto di Rosario. Al di là di dove sia il confine sembra non si riesca ad andare da nessuna parte!

I due diplomatici discutono per mesi, con lettere e numerosi incontri, e a dicembre 1857 si rassegnano al fatto che nessuno dei due riuscirà a convincere l'altro.

L'ambiguità permane.

Approfitando di questa situazione nebulosa sia gli Stati Uniti sia l'Inghilterra sostengono di avere sovranità sulle isole, e in una situazione che è un misto tra l'ignorarsi e un approccio passivo-aggressivo gli americani stabiliscono nella zona circa 30 coloni, e gli Inglesi una sede della Compagnia della Baia di Hudson, che trasforma l'isola in un ranch di pecore.

Cos'ha questa isoletta di tanto speciale? Il punto non è la sua topografia, ma piuttosto la sua posizione, così invitante a livello strategico da essere la causa di tutti questi bisticci.

Bisticci che il 15 Giugno del 1859, a 13 anni dal trattato dell'Oregon, degenerano, in quella che è passata alla storia come *pig war*, la guerra del maiale.

Il problema è che un uomo di nome Lyman, un contadino americano, se ne stava tutto tranquillo a casa sua quando si trova in giardino un maiale Large Black, che è una razza di suino domestico originario dell'Inghilterra. Il maiale si sta mangiando tutti i suoi tuberi, e non è nemmeno la prima volta che avviene quest'invasione!

Lyman perde la ragione e inferocito spara al maiale.

Il maiale però era di un tizio di nome Charles, un inglese, impiegato alla Compagnia della Baia di Hudson per gestire l'allevamento di pecore. Anche di maiali ne aveva un bel po', e li lasciava liberi di scorrazzare liberamente per l'isola.

Lyman e Charles fino a quel momento hanno convissuto in pace, l'isola è abbastanza piccola da far sì che chiunque ci abiti sia “un vicino”, ma l'assassinio del maiale porta il conflitto delle rispettive nazioni nelle loro singole vite.

Lyman offre 10 dollari di indennizzo, Charles rifiuta e ne chiede 100, Lyman dice “vabbé allora non ti pago niente, dopotutto stava mangiando le mie patate”.

La leggenda, probabilmente apocrifia, sostiene che Charles abbia risposto “Spettava a te mantenere le tue patate fuori dalla portata del mio maiale”.

Interviene l'autorità britannica, che minaccia di arrestare Lyman. In sua difesa insorgono tutti gli altri coloni americani, che invocano la protezione degli Stati Uniti.

Il Dipartimento dell'Oregon manda 66 soldati del 9° reggimento di fanteria. Gli inglesi tre navi da guerra.

Ad Agosto 1859, quindi nel giro di un mese e mezzo, i numeri sono cresciuti a 461 soldati con 14 cannoni per gli americani e 5 navi da guerra inglesi con a bordo 2140 uomini e 70 cannoni.

In tutto questo però... non spara nessuno.

Gli ordini per entrambe le parti sono chiari: difendersi ma per nessuna ragione aprire le ostilità!

Allora i soldati per giorni si urlano impropri, insulti vari, cercano di stuzzicarsi a vicenda, ma per fortuna nulla di tutto questo funziona.

Nel 1871 la faccenda viene risolta con la formazione della colonia della Columbia Britannica Allargata, le isole diventano ufficialmente americane nel 1872 e l'unica vittima della pig war resta il povero maiale goloso di patate, ricordato ancora oggi con una targa al Parco storico nazionale dell'isola di San Juan.

Tutto questo non ha quasi nulla a che fare con la nostra storia, ma non ho resistito a commemorare il suino del contendere.

Dopo tutti i pasticci geopolitici la vita sull'isola prosegue placida per qualche decennio.

L'uomo che la cambierà infatti non l'ha ancora scoperta.

Il 28 Ottobre del 1855 in Indiana nasce John Stafford McMillin.

Non sappiamo molto dei primi anni della sua vita, finché non va all'Università Depauw, che allora si chiamava Asbury College.

In quegli anni John entra nella confraternita Sigma Chi, dove resterà attivo tutta la vita.

Fin dall'inizio si lascia coinvolgere dalle attività del gruppo, e lo trasforma da un'organizzazione locale ad un consiglio espanso a livello nazionale.

Ancora oggi la confraternita conta un totale di 396 chapters tra studenti e ex-alumni con un totale di 350.000 membri.

Per i traguardi raggiunti John viene eletto primo Gran Console della Sigma Chi.

Naturalmente questo grado di coinvolgimento porta con sé numerosi vantaggi, primo fra tutti la rete di conoscenze e connessioni che la "greek life", la vita di confraternita, rende accessibile ai suoi adepti. Dopo gli studi John inizia a lavorare come avvocato a Lafayette. È un uomo in vista sia in politica che in affari, Teddy Roosevelt è un suo caro amico.

Il 5 giugno del 1877 sposa Louella Hiatt, ed insieme hanno 4 figli: John, che purtroppo muore infante, Fred, Paul e Dorothy, che è venuta a mancare nel 1980, e fa impressione pensare quanto abbia visto cambiare il mondo.

Nel 1884 la famiglia di suo fratello William si trasferisce nello stato di Washington, e John decide di spostare anche la propria di famiglia, e di investire nella Tacoma Lime Company, una ditta che estrae calcare.

Allora, come oggi, si tratta di un ingrediente fondamentale, necessario per la produzione per esempio del cemento, dell'acciaio e dei fertilizzanti, e chiunque riuscisse a metterci sopra le mani poteva ritenersi fortunato.

John Stafford McMillin fu uno di questi fortunati.

Due anni dopo il suo arrivo nella zona, nel 1886, va a Roche Harbour per valutare i depositi di calcare presenti nella zona, che si rivelano essere i più ricchi di tutto il nord-ovest, e quando intuisce le promesse della terra la compra insieme ai suoi soci della Tacoma Lime. La società viene incorporata di lì a poco, e John viene promosso a presidente e general manager della compagnia.

Diventano i maggiori produttori di calce di tutto l'Ovest del paese, e la contea di San Juan inizia a dipendere completamente dalla Compagnia come fonte di lavoro, John in pratica acquisisce il controllo di Roche Harbour in ogni suo aspetto, ed inizia a trasformarla.

A questo punto John ha accumulato una fortuna sconfinata grazie alla calce, conosce tutti quelli che contano grazie alla Sigma Chi, è anche un massone, di 32° grado sui 33 possibili. È inarrestabile.

Attribuisce il suo successo alla religione, sono tutti devoti metodisti, alla sua famiglia e alla confraternita.

Sempre nel 1886 costruisce un albergo, l'Hotel de Haro, in onore di Gonzales Lopez de Haro citato prima. È un edificio a tre piani con 22 camere. I tronchi della costruzione originale sono in parte ancora visibili, le guide dicono che si può chiedere alla reception di vederli.

Anche Theodore Roosevelt, soggiornerà al de Haro, nel 1906 nella stanza 2A, che ora è la suite presidenziale.

Nel giro di 4 anni, nel 1890 la città è cambiata, perché intorno all'albergo è nata una "company town", quelle cittadine che, specialmente i ricchi industriali di una volta, erano soliti costruire per alloggiare i propri operai.

Nell'800 erano tante le industrie che gemmavano in quartieri residenziali, principalmente perché il trasporto pubblico non era ancora molto efficiente e capillare, quindi aveva più senso che gli impiegati potessero arrivare al lavoro autonomamente, magari a piedi.

C'è la modernissima fabbrica di calce, un'altra fabbrica che costruisce barili, John fa costruire sul lungomare un edificio in legno alto tre piani che negli anni '50 è diventato un ristorante. E poi depositi, moli, porti, uffici, negozi, una scuola, fattorie e abitazioni.

I dipendenti della società abitano in cottages tutti ordinati in fila se hanno famiglia e in alloggi comuni se sono single. Nel 1892 viene anche costruita una chiesa metodista, oggi si chiama Nostra Signora del Buon Viaggio ed è l'unica chiesa cattolica di proprietà privata negli Stati Uniti.

Tutte le strutture sono di fatto di proprietà di John, ma è la comunità che ha attirato a sé a portare tutto in vita, una forza lavoro che arriva a contare 800 persone.

John sognava esattamente questo, una comunità aggregante, auto-alimentata. Tanto che le buste paga possono essere incassate in due modi, in dollari americani o con la valuta della compagnia, spendibile solo nei negozi di Roche Harbour.

È rimasto un metodo di pagamento valido fino al 1956.

John costruisce la casa di famiglia accanto all'Hotel de Haro, la sua fidata assistente, Ada Beane, vive in un cottage sull'altro lato dell'albergo.

Non resta che godersi tutto quello che ha messo in piedi, no?

Invece John ha un altro progetto da portare avanti, uno cui, forse, tiene più che a tutti gli altri.

Il suo mausoleo.

Nel 1936 gli costa 30.000 dollari.

Si chiama Afterglow Vista, dal nome del gioco di luci che al tramonto si ammirano sul canale e sullo stretto di Haro. Oggi gli alberi sono troppo fitti, e la vista è coperta.

La foresta è più densa di quanto non fosse ai tempi di John, e l'Afterglow ora è una gemma nascosta dal bosco. Quando fu costruita i visitatori potevano vedere la struttura dalla Afterglow Beach, e allora la passeggiata di circa 800 metri lungo il sentiero doveva essere più semplice e luminosa.

Il percorso attraversa prima il cimitero locale, decorato con lapidi spesso circondate da piccoli recinti di legno, poi si imbecca una stradina di ghiaia che porta ad un arco di pietra, con il nome appunto *Afterglow Vista* ricamato in filigrana di metallo sopra l'ingresso.

L'atmosfera è incantata, anche solo guardando le foto sembra di ritrovarsi in un romanzo fantasy.

Allo stesso tempo trovo sia caratterizzato da profonda malinconia, non solo per la natura del luogo, ma per gli elementi simbolici che lo fanno silenziosamente parlare.

Quando gli alberi si aprono, salendo qualche gradino in pietra, si arriva in cima ad una piccola collina e lì sorge la rotonda, una base piatta e circolare in roccia calcarea con un anello di 7 imponenti colonne, una delle quali spezzata. È disegnata così, non si tratta di un danno subito. Ogni minimo dettaglio dell'Afterglow ha un significato, tutto è intenzionale, e questo vale anche per il pilastro rotto. È fatta così come un amaro momento mori, per ricordarci che la morte ci interrompe sempre, impedendoci di terminare tutto quello che volevamo fare.

Tutte e 7 le colonne, alte oltre 9 metri, pare come quelle del tempio di Salomone, sono collegate da archi decorati che sembrano promettere una cupola, ma non c'è nulla che copra la rotonda, che resta così esposta agli elementi.

Al centro delle colonne c'è un tavolo e intorno al tavolo 6 sedie, una per ciascun membro della famiglia. La posizione delle sedie lascia uno spazio vuoto alla tavola, che si dice simboleggi uno dei

figli di John, che pare abbia abbandonato la fede metodista e sia stato ostracizzato, già in vita e persino per l'eternità. Non ho nemmeno trovato nelle fonti con certezza se sia stato il primo o il secondo genito, ma sono abbastanza sicura sia stato Fred, il più grande. Bandirlo dalla cena nell'aldilà mi sembra una punizione un po' troppo grave. Possibile che il rancore fosse così profondo? Vero, non si sa nulla di cosa Fred possa aver combinato a parte l'abbandono della chiesa, ma mi rattrista molto pensare a questa frattura, qualsiasi sia stata la ragione.

Perché quelle sedie di pietra non sono semplici sedie. Sono tombe. Al loro interno riposano le ceneri della famiglia McMillin e sugli schienali sono incisi tutti i loro nomi.

L'Afterglow è pensato per essere un tholos, un tempio o più spesso un sepolcro a base circolare di origine micenea. È costruito con cemento e pietra calcarea locale, e quello che affascina più di tutto, oltre all'oggettiva bellezza della struttura, sono i messaggi nascosti intessuti nella sua forma, i simboli massonici, metodisti e persino risalenti ai cavalieri templari che John volle incorporare nel monumento funebre suo e dei suoi cari.

Nella sua mente tutti questi aspetti della sua vita co-esistevano, e quindi lasciò ad ognuno spazio nel suo monumento eterno.

Per esempio, per arrivare all'Afterglow bisogna salire tre piccole rampe di scale. La prima ha 3 gradini, che rappresentano le tre età dell'essere umano. La seconda 5 gradini, uno per ciascuno dei sensi e/o, a secondo delle fonti, i cinque ordini di architettura classica. La terza ed ultima rampa ha 7 gradini, che simboleggiano le arti e le scienze e forse anche i giorni della settimana.

Il disegno originale prevedeva la presenza di una cupola di bronzo sormontata da una croce di Malta, un collegamento alla Sigma Chi, ma all'ultimo momento John decise di risparmiarli quei 20.000 dollari. Secondo alcune fonti a cancellare l'ordine della cupola fu invece il figlio Paul.

Dopotutto l'Afterglow non ha paura della pioggia, ed è orientato in modo che al tramonto, nel mese di giugno, il sole risplenda attraverso la colonna spezzata ed investa con la sua luce le due sedie che contengono le ceneri di John e di sua moglie Louella.

Ho trovato tantissimi siti e blog che raccontano visite meravigliose all'Afterglow, durante le quali sono state scattate magnifiche foto a tutti questi dettagli, più o meno nascosti.

Ma ci sono foto ancora più speciali, dedicate a circostanze misteriose che si verificano nel mausoleo.

Per esempio, nonostante la cupola non sia mai stata costruita, i visitatori dicono che quando piove, se stai in piedi al centro della rotonda non senti addosso neanche una goccia di pioggia.

Pare che intorno al tavolo sia pieno di punti dove l'aria è improvvisamente gelida, si sentono voci, risate, specialmente all'imbrunire.

I più coraggiosi, che provano a sedersi sulle sedie di pietra, dicono persino di aver sentito delle mani invisibili spingerli via!

L'avvistamento più frequente è quello di luci blu, fuochi fatui che appaiono sopra le sedie, e c'è chi dice di aver visto persino la famiglia McMillin intera, translucida e opalescente nella luce della luna piena, che siede riunita al suo tavolo e chiacchiera amabilmente.

Tutti questi strani episodi si sono fatti sempre più frequenti a partire dagli anni '50.

E forse, almeno per l'elemento temporale, c'è una spiegazione, se scegliamo di crederci:

ho accennato prima al cottage di Ada Beane, l'assistente di John, a volte le fonti la definiscono segretaria e anche governante dei ragazzi di casa McMillin.

Certo è che, qualsiasi fosse il suo ruolo ufficiale, era considerata un membro della famiglia. Così, quando Ada morì, prima di John tra l'altro, fu un brutto colpo per tutti.

Il suo corpo venne cremato e l'urna per qualche ragione finì nell'ufficio di Paul, il 2° figlio di John.

Negli anni '50 il manager del resort iniziò a chiedersi cosa fosse quel barattolo dall'aria misteriosa, e scoprì la verità da Paul stesso, ancora in vita e ancora impiegato nell'azienda di famiglia.

Convennero fosse opportuno conferire ad Ada un luogo di riposo più tranquillo, e la interrarono all'Afterglow, secondo alcune fonti in una piccola cripta sotto la piattaforma, secondo altre in una delle sedie intorno al tavolo.

Sulla carta poteva sembrare una buona idea, riunire Ada ai suoi amici di una vita intera. Ma forse

preferiva essere al centro dell'azione, forse dopo aver lavorato tanto con i McMillin preferiva restare in ufficio, perché al suo arrivo alla rotonda gli avvistamenti di strani fenomeni non hanno fatto che infittirsi, in particolare le sagome luminose azzurrognole sopra le sedie e le voci, anche quando non c'è nessun altro in giro.

E non è tutto. Ricordi quando ho accennato dove abitasse Ada? Nel tempo l'albergo de Haro è stato assorbito dal Roche Hotel, e nella ristrutturazione le stanze di Ada sono diventate parte della struttura principale. In particolare il suo cottage è diventato quella che oggi è la sala da pranzo e il gift shop. E il ristorante, più di ogni altro punto dell'albergo, è al centro di episodi senza spiegazione: il manager dice che, molto spesso, quando si chiude tutto la sera, si spengono le luci e ci si avvia verso la porta, può capitare di voltarsi indietro e vedere che una delle candele su un tavolo è stata riaccesa.

Quando si va a spegnerla vari elettrodomestici si accendono tutti insieme, a volte i ventilatori, a volte i tostapane o i frullatori della cucina. Le porte della dispensa sembrano avere a loro volta una volontà propria, si aprono e si chiudono a loro piacimento.

I mobili e molti oggetti, sia nei ripostigli che nel gift shop, amano spostarsi durante la notte, così spesso che gli impiegati ormai trovano sia un evento abituale. In una circostanza in particolare un addetto al negozio ha visto andare in pezzi vari scaffali di vetro così, da soli, senza che nessuno li toccasse e senza evidente ragione. I soliti scherzi da spiriti.

L'albergo stesso sembra offrire riparo a varie presenze. Per esempio, al secondo piano pare risieda il fantasma di una donna di mezza età con addosso un abito lungo fino a terra. Ci si accorge della sua presenza perché, quando si è certi di esser soli, si sente il fruscio del suo vestito.

John si candidò al Senato, ma senza successo, morì nel 1936. Il suo necrologio parla di due figli che gli sopravvissero, Paul e Dorothy, e la sua vedova, Louella, che lo raggiunse nel 1943.

Oggi sono tutti riuniti a quel tavolo, fatto del calcare che fu la loro fortuna. Tutti tranne Fred, che spero tanto abbia trovato gioia altrove, e un abbraccio affettuoso, che l'abbia consolato del gesto della sua famiglia, che oltre alla fortuna, sembra possa aver avuto anche il cuore, fatto di pietra.

Forse le storie di fantasmi, come le tombe, sono più di tutto l'eco del ricordo, o magari il riflesso da oltre il velo, perché da qualche parte dovremo pur andare, no? Che sia nel fiume di atomi dell'Universo o in un aldilà in cui possiamo ancora incontrarci a cena, credo sia una buona idea farlo senza lasciare nessuno indietro.

A volte le cose, gli affetti, i rapporti umani, precipitano e cambiano in un attimo, i maiali mangiano le patate e all'improvviso scatta la guerra. Se anche, inevitabilmente, la morte lascerà la colonna eretta solo a metà, penso sia opportuno fare del nostro meglio per, almeno le sedie, costruirle per tutti. La cupola non ci serve, vieni, ci stiamo.

Lore ep.4 <https://www.lorepodcast.com/episodes/4>

https://en.wikipedia.org/wiki/Afterglow_Vista

[https://en.wikipedia.org/wiki/Pig_War_\(1859\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Pig_War_(1859))

<https://www.atlasobscura.com/places/afterglow-vista>

<https://tuckerharrisoninn.com/blog/mcmillin-mausoleum-in-roche-harbor/>

<https://www.pnwanderers.com/blog/afterglow-vista>

<https://islandhistories.com/items/show/142>

http://www.weirdus.com/states/washington/cemetery_safari/mcmillin_tomb/index.php

<https://witchtips.tumblr.com/post/124286048293/occultpassion-the-mcmillin-mausoleum-afterglow>

<https://usghostadventures.com/haunted-places/afterglow-vista/>

<http://lacustodeditombe.blogspot.com/2015/07/100-afterglow-vista.html>

<https://quintendol.com/2021/03/23/the-roots-run-deep-at-roche-harbors-afterglow-vista/>

<https://spookeats.com/2018/06/13/the-afterglow-vista-strange-unusual-spotlight/>

<https://www.rocheharbor.com/resort/our-story/>

<https://pacificupperleft.com/afterglow-vista-mcmillin-memorial-mausoleum/>

<https://www.findagrave.com/memorial/15696436/isabella-louella-mcmillin>